



UNA PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ INDIPENDENTE IN TICINO

Silvia Walker

Ufficio di statistica (Ustat)

L'attività indipendente è un tema generalmente poco esplorato nella statistica pubblica ma sul quale si pongono diversi interrogativi perché si tratta di una componente del mercato del lavoro poco tutelata. Se era già possibile quantificare il numero di lavoratori indipendenti in Ticino, grazie a questo approfondimento tematico si può qualificare meglio la loro situazione sotto diverse inquadrature. Chi sono i lavoratori indipendenti? In quali ambiti economici sono attivi? Come è cambiato questo tipo di attività negli ultimi 15 anni? E ancora: quali ragioni spingono i lavoratori a intraprendere un'attività indipendente? Per rispondere a queste domande questo contributo presenta i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera e del modulo di approfondimento su scala regionale e nazionale.

Premessa

La popolazione residente in Svizzera può essere declinata secondo lo statuto d'attività sul mercato del lavoro, ovvero secondo il tipo di attività svolta (indipendente, salariato, apprendista, inattivo, ecc.). Solitamente l'attenzione viene data a fenomeni legati all'attività dipendente e alla disoccupazione; questo contributo descrittivo si concentra sull'attività indipendente ed è un'utile prima entrata in materia che permette di capire meglio chi sono i lavoratori indipendenti. Tra i fattori che motivano quest'analisi, ne citiamo due apparentemente contrastanti, da una parte ci sono i vari incentivi politici ad aprire una nuova attività propria come gli incentivi per nuove attività indipendenti della L-Rilocc (art. 6) e dall'altra la situazione di vulnerabilità in cui gli indipendenti possono trovarsi, non essendo, ad esempio, automaticamente coperti dalle indennità di disoccupazione o dalla previdenza professionale. Per svolgere questa analisi sfruttiamo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (Rifos) che nel proprio modulo di base fornisce informazioni statistiche descrittive su svariati temi che riguardano il mercato del lavoro. Inoltre, per l'anno 2017, questa fonte statistica propone un modulo che si concentra proprio sull'attività indipendente, ponendo domande più specifiche sul tema. Prima di procedere con la descrizione del fenomeno è importante definire il concetto di lavoratore in-

dipendente di cui si parlerà in questo articolo. Il concetto della Rifos l'attività indipendente comprende due tipologie di lavoratori: gli **indipendenti** (persone occupate) che svolgono un'attività lavorativa per conto proprio e i **salariati nella propria azienda**¹ [Riquadro 1].

Chi sono i lavoratori indipendenti?

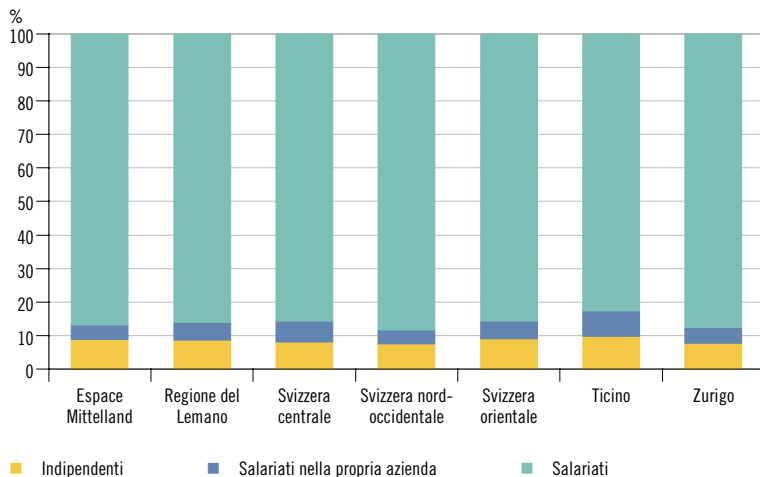
L'attività indipendente coinvolge 28.661 occupati residenti permanenti in Ticino nel 2018, i quali rappresentano il 17,4% dei lavoratori ticinesi residenti; si tratta di una quota più alta rispetto a quanto osservato a livello nazionale (dove l'attività indipendente coinvolge il 13,4% degli occupati). Rispetto alle altre grandi regioni svizzere questa modalità di occupazione viene scelta maggiormente in Ticino. In nessun'altra grande regione si supera la quota del 15% [F. 1].

Come detto sopra, l'attività indipendente si distingue in due modalità: i lavoratori indipendenti e i salariati nella propria azienda [Riquadro 1]. I primi sono circa 16.000, mentre i restanti 12.000 sono salariati nella propria azienda. Per entrambe le forme di attività indipendente si contano più uomini, di nazionalità svizzera, con un'età che sovente supera i 40 anni e con un elevato grado di formazione (superiore e universitario) [T. 1]. Se per nazionalità e formazione questo è abbastanza in linea con quanto si osserva fra i salariati e

¹ Normalmente sono considerati come salariati dipendenti, ma siccome hanno potere decisionale, in questo articolo come per le analisi dell'Ust (Murier, 2018), sono considerati come indipendenti.

F.1

Occupati residenti (in%, apprendisti esclusi), secondo lo statuto d'attività, nelle grandi regioni, in Svizzera, nel 2018



Fonte: Rifos

T.1

Occupati (in %, apprendisti esclusi) secondo diversi statuti d'attività, il sesso, la nazionalità, la classe d'età e il livello di formazione, in Ticino, nel 2002 e nel 2018

	2002					2018				
	Occupati totali	Salariati (e coll. famigliari)	Indipendenti totali	Indipendenti	Salariati nella propria azienda	Occupati totali	Salariati (e coll. famigliari)	Indipendenti totali	Indipendenti	Salariati nella propria azienda
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sesso										
Uomini	56,5	53,9	68,3	63,6	78,1	54,6	52,0	67,2	61,5	74,7
Donne	43,5	46,1	31,7	36,4	21,9	45,4	48,0	32,8	38,5	(25,3)
Nazionalità										
Svizzeri	72,4	71,6	75,9	78,4	70,7	70,7	71,8	65,4	68,7	61,0
Stranieri	27,6	28,4	24,1	21,6	29,3	29,3	28,2	34,6	31,3	39,0
Classe d'età										
15 -39 anni	49,3	52,4	35,6	30,6	45,9	36,2	40,1	17,4	(15,5)	(19,9)
40 -54 anni	35,4	34,7	38,3	44,0	(26,6)	41,1	40,0	46,7	42,3	52,5
55 e più	15,3	12,9	26,1	25,4	(27,5)	22,7	19,9	35,9	42,3	27,5
Livello di formazione										
Grado secondario I	17,2	18,2	12,6	(14,4)	(8,7)	11,3	11,5	10,4	(11,8)	(8,5)
Grado secondario II	60,5	61,4	56,4	53,7	62,0	46,9	47,5	44,1	40,4	49,0
Grado terziario	22,3	20,4	31,0	31,8	(29,3)	41,8	41,0	45,5	47,8	42,5

(cifra) cifra fra parentesi: affidabilità statistica del dato relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.
Fonte: RIFOS

occupati totali, per genere e età la composizione della componente indipendente si discosta. In particolare gli uomini rappresentano due terzi degli indipendenti totali ma solo poco più della metà del totale degli occupati. Si riscontra un'altra differenza rispetto alla classe d'età, i più giovani (15-39 anni) rappresentano soltanto il 17,4% degli indipendenti totali mentre sono il 36,2% fra gli occupati totali.

In quali sezioni economiche sono attivi i lavoratori indipendenti?

L'attività indipendente è distribuita tra i vari settori economici in modo molto simile al totale degli occupati residenti in Ticino: oltre l'80% dei lavoratori indipendenti è impiegato

presso aziende del settore terziario. Nel dettaglio delle sezioni economiche si osserva una diversa distribuzione dell'attività indipendente rispetto a quella dei salariati. Fra i lavoratori salariati non si riscontrano forti concentrazioni di lavoratori in particolari sezioni economiche se non nelle attività legate alla sanità e assistenza sociale e nel commercio. Al contrario i lavoratori indipendenti (e salariati nella propria azienda) sono maggiormente attivi nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, nel commercio e nei servizi di alloggio e ristorazione. In queste attività del settore terziario i lavoratori indipendenti rappresentano oltre un quinto di tutti gli attivi occupati e toccano addirittura il 38,4% per le attività professionali scientifiche e tecniche [F. 2]. Nelle attività del secondario si

Riquadro 1 – Glossario

Attività indipendente: coinvolge due diverse tipologie di lavoratori, i primi sono i **lavoratori indipendenti** ovvero le persone occupate che svolgono un'attività lavorativa per conto proprio presso aziende individuali, società in nome collettivo, società in accomandita semplice e aziende informali (di cui sono i “proprietari”); gli altri sono i **salariati nella propria azienda**, ovvero le persone occupate che detengono una parte importante di capitale di una società anonima (SA) o di una società a garanzia limitata (SAGL) nelle quali esercitano la propria attività lucrativa principale e percepiscono un salario regolato da un contratto di lavoro.

Formazione: definizione delle caratteristiche del lavoratore in termini del titolo di studio concluso più elevato. Viene classificato nella formazione di **grado secondario I** chi ha terminato la scuola dell'obbligo e chi ha acquisito una formazione professionale internamente a un'azienda senza l'ottenimento di un certificato riconosciuto a livello federale. Viene classificato nella formazione di **grado secondario II** chi ha completato un tirocinio con attestato federale di capacità, una scuola professionale a tempo pieno, una scuola di diploma o di cultura generale o una formazione di base con certificato federale e chi ha ottenuto la maturità (liceo o maturità professionale). Viene classificato nella **formazione di grado terziario** chi ha seguito una formazione professionale con un attestato o diploma federale o una maestria, una scuola tecnica, una scuola superiore, un istituto di studi sociale, STS, SSQUEA, SSAA o chi ha conseguito un diploma presso la scuola magistrale (chi prepara all'insegnamento) o altre formazioni equivalenti e chi ha seguito una formazione al politecnico, all'università o in una scuola universitaria professionale.

Occupati: le persone che lavorano almeno un'ora alla settimana dietro compenso, come pure quelle che collaborano nell'azienda familiare senza ricevere nessuna retribuzione.

Salariati: le persone che lavorano almeno un'ora alla settimana dietro compenso in un'azienda di terzi, come pure quelle che collaborano nell'azienda familiare senza ricevere nessuna retribuzione. In questo articolo non vengono considerati i salariati nella propria azienda (dove hanno potere decisionale) perché li troviamo già tra i lavoratori che svolgono un'attività indipendente.

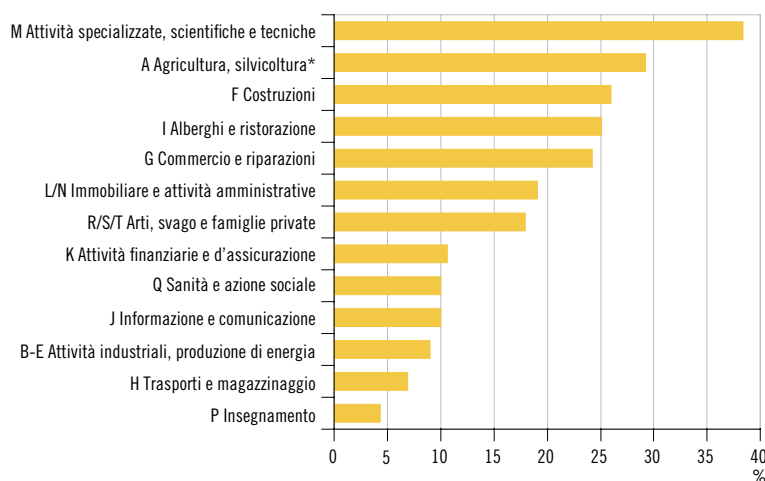
osserva una relativa importanza dell'attività indipendente nel settore delle costruzioni, dove gli indipendenti sono il 26,0% dei lavoratori attivi nelle costruzioni.

Come è cambiata l'attività indipendente rispetto ai primi anni Duemila?

L'attività indipendente in Ticino nel suo insieme (indipendenti e salariati nella propria azienda) è rimasta piuttosto stabile nel corso del periodo di osservazione (era il 18,2% nel 2002 e nel 2018 è il 17,4%). Distinguendo però fra le due diverse modalità di lavoro indipendente si osserva, sia in Svizzera sia in Ticino, una crescita della quota di salariati nella propria azienda (dal 4,0% al 4,9% in Svizzera e dal 5,9% al 7,5% in Ticino), anche se nel nostro cantone questa evoluzione sembra essere più discontinua [F. 3]. In Svizzera si osserva un calo costante della quota di indipendenti; al contrario in Ticino, dopo un primo periodo di crescita della loro quota parte (fino al 2014), vi è una diminuzione piuttosto importante negli ultimi anni (dal 12,8% del 2014 al 9,9% del 2018) e maggiore rispetto a quella riscontrata a livello nazionale. Questa tendenza potrebbe essere una conseguenza della situazione più vulnerabile in cui si ritrovano i lavoratori indipendenti rispetto ai salariati nella propria azienda (e anche agli altri salariati), i quali cercano più sicurezza

F.2

Indipendenti* totali residenti (in % sul totale degli occupati) secondo la sezione economica, in Ticino, nel 2018



* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos

scegliendo di avviare una società che protegge l'individuo (SA o Sagl). Infatti aziende con queste forme giuridiche proteggono da una parte il “proprietario” dell'azienda dal fallimento individuale, obbligano la creazione dei fondi previdenziali (secondo pilastro) e, oltretutto, il salariato ha anche la possibilità (in caso di necessità) di ricorrere al sussidio di disoccupazione.



foto: J. Press / Francesca Agosta

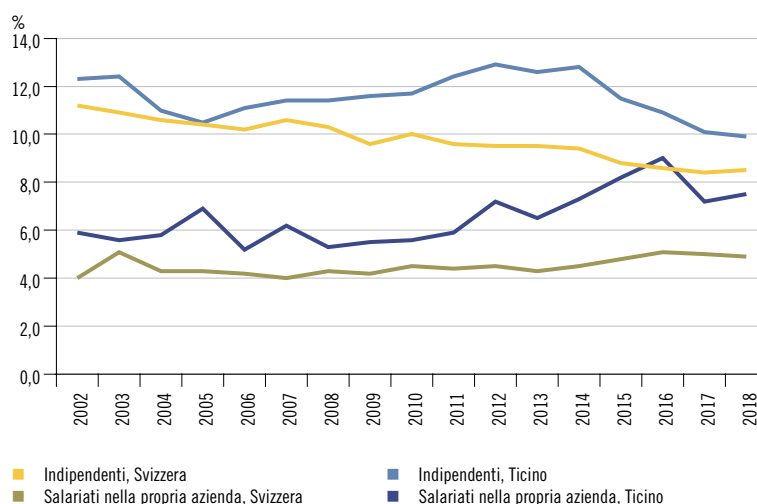
Rispetto a quanto osservato per la prima volta nel 2002, le principali differenze nelle caratteristiche del lavoratore indipendente riguardano la nazionalità, l'età e il grado di formazione. Infatti nel nostro cantone, rispetto al 2002, si osserva una quota maggiore di indipendenti stranieri (34,6% nel 2018, e 24,1% nel 2002); una percentuale più alta di over 55 (35,9% nel 2018 rispetto al 25,4% del 2002) a fronte di un calo dei più giovani (gli indipendenti tra i 15-39 anni calano da 35,6% nel 2008 a 17,4% nel 2018) e un numero di lavoratori con formazione terziaria più elevato (45,5% nel 2018 rispetto al 31,0% del 2002) [T. 1]. A livello nazionale le tendenze ticinesi si confermano guardando la ripartizione per classi d'età e il livello di formazione, mentre per quanto riguarda la nazionalità dei lavoratori, i lavoratori indipendenti stranieri in Svizzera crescono meno rispetto al Ticino.

Quali caratteristiche differenziano i lavoratori indipendenti in Ticino rispetto alle altre grandi regioni svizzere?

Confrontando i dati del nostro cantone con quelli delle altre regioni svizzere si osservano eterogeneità che contraddistinguono i lavoratori indipendenti attivi in Ticino. Partendo dalle similitudini, come mostrato in precedenza per la situazione ticinese, anche in tutte le altre grandi regioni le donne sono meno rappresentate tra gli indipendenti sia in termini assoluti sia relativi ai salariati complessivi. Inoltre fra i lavoratori che svolgono un'attività indipendente di tutte le grandi regioni si osserva una ripartizione secon-

F.3

Occupati residenti (in %, apprendisti esclusi), secondo lo statuto d'attività, in Svizzera e in Ticino, dal 2002



Fonte: Rifos

do il livello di formazione molto simile a quella dei salariati, dove si misura una quota superiore al 40% sia per chi ha una formazione di grado secondario II sia per chi ha ottenuto un diploma di grado terziario.

Un primo segno distintivo dei lavoratori indipendenti ticinesi (e salariati nella propria azienda) rispetto ai lavoratori indipendenti delle altre grandi regioni svizzere è la maggior presenza di lavoratori di nazionalità estera [F. 4]. Il Ticino è l'unica regione dove i lavoratori indipendenti stranieri superano nettamente il 30% dei lavoratori indipendenti, e superano anche la quota di lavoratori stranieri sui salariati (che si attesta al 28,2%)².

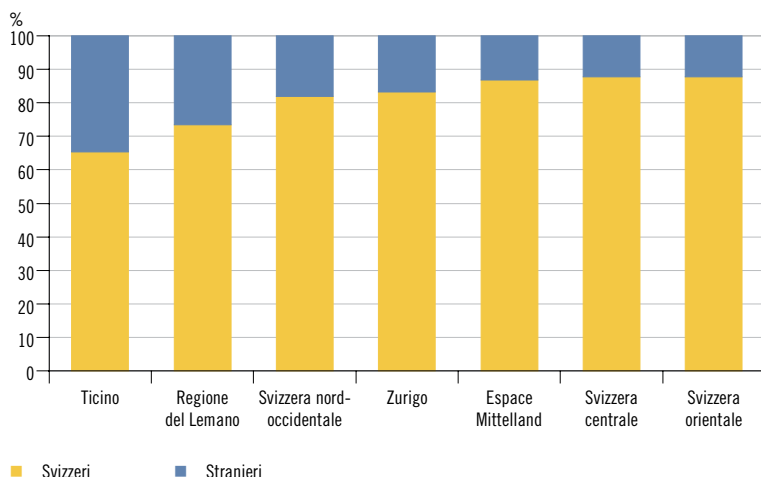
² I dati non tengono conto dei lavoratori frontalieri e i lavoratori notificati.

³ In questo paragrafo dell'articolo i dati si riferiscono al modulo annuale per il quale attualmente sono disponibili i dati fino al 2017.

⁴ Per maggiori informazioni sul tema si veda il contributo Walker et al. (2017) e Ufficio di statistica Ustat (2017).

F. 4

Indipendenti totali residenti (in %), secondo la nazionalità, nelle grandi regioni, in Svizzera, nel 2018



Fonte: Rifos

L'attività indipendente è una scelta che contraddistingue chi ha 40 anni o più, risultato valido per il Ticino ma anche per le altre grandi regioni svizzere (la nostra regione si piazza in ultima posizione con il 17,4% dei lavoratori indipendenti con meno di 40 anni) ad eccezione della regione del Lemano. Quest'ultima si distingue da tutte le altre: infatti i lavoratori più giovani (15-39 anni) sono maggiormente rappresentati e si attestano al 26,6%, mentre nelle altre grandi regioni non superano il 20%.

Se si osserva il settore dove i lavoratori indipendenti svolgono principalmente la loro attività lavorativa si riscontra una ripartizione simile a quella dell'economia complessiva. In tutte le grandi regioni, compreso il Ticino, i lavoratori che svolgono un'attività indipendente si distribuiscono maggiormente fra settore secondario e terziario, con quest'ultimo che presenta una quota attorno al 80%. Nelle regioni della Svizzera centrale, orientale e Mittelland si osserva anche una quota importante di lavoratori indipendenti attivi nel settore primario (circa il 25% dei lavoratori indipendenti), probabilmente perché si tratta di zone a più forte vocazione agricola.

Dove lavorano gli indipendenti?

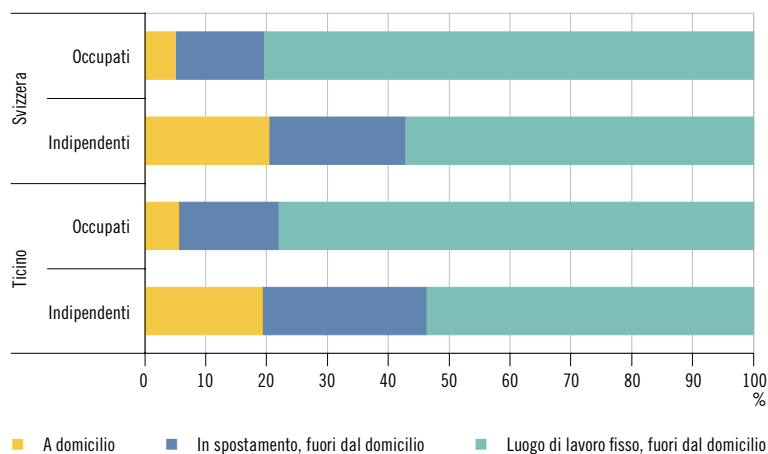
La maggior parte dell'attività indipendente (sia in Svizzera sia in Ticino) nel 2017³ viene svolta regolarmente al di fuori delle mura domestiche: in Ticino il 53,7% dei lavoratori lo fa recandosi in un luogo fisso e il 26,9% spostandosi in diversi luoghi di lavoro [F. 5]. Quasi un quinto dei lavoratori indipendenti lavora invece regolarmente presso il proprio domicilio. Questa ripartizione appare molto diversa se si osservano tutti i lavoratori occupati dove la ripartizione indica che quasi tutti i lavoratori si recano in un luogo di lavoro al di fuori delle mura domestiche: l'80,3% in un luogo fisso, il 14,5% in spostamento e soltanto il 5,2% lavora regolarmente fra le mura domestiche⁴.



foto T. Press / Carlo Regazzi

F. 5

Occupati residenti (in %, apprendisti esclusi) secondo lo statuto d'attività e il luogo di lavoro, in Svizzera e in Ticino, nel 2017



Fonte: Rifos, modulo annuale



foto: T. Press / Davide Agosta

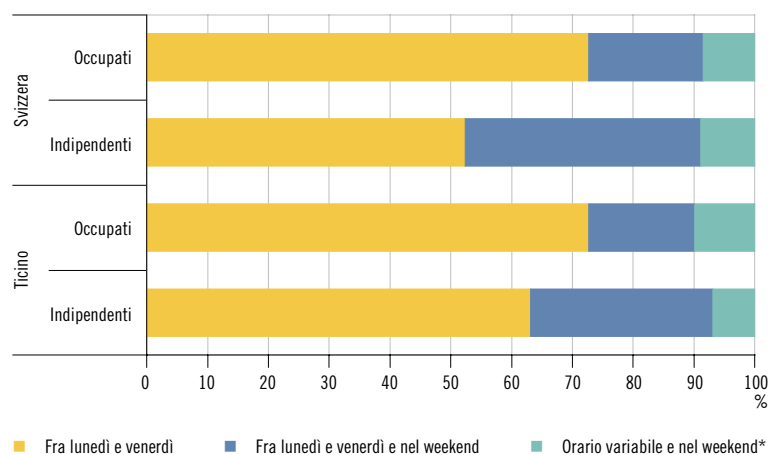
L'orario di lavoro settimanale che coinvolge la maggioranza dei lavoratori ticinesi (e anche svizzeri) è quello svolto fra il lunedì e il venerdì. Questa tipologia di orario di lavoro "classica" è preferita dal 63,1% dei lavoratori indipendenti ticinesi, una quota che risulta inferiore a quella osservata fra tutti i lavoratori occupati (72,6%) [F. 6]. Il 30,1 % degli indipendenti ha invece un'attività che li occupa sia in settimana sia nel weekend, infine il 6,9% ha un orario totalmente variabile (ovvero senza nessun orario settimanale fisso). Questa ripartizione si discosta da quella dei lavoratori indipendenti a livello nazionale, dove quasi due quinti degli indipendenti lavorano sia in settimana sia nel weekend e poco più della metà lavora unicamente in settimana (fra lunedì e venerdì).

Perché si sceglie l'attività indipendente?

Il modulo europeo proposto dalla Rifos nel 2017 [Riquadro 2] permette un approfondimento sul

F. 6

Occupati residenti (in %, apprendisti esclusi) secondo lo statuto d'attività e l'orario di lavoro settimanale, in Svizzera e in Ticino, nel 2017



* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo annuale

Riquadro 2 – Fonti

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è la principale fonte d'informazioni sul mercato del lavoro visto dal lato dell'offerta (i lavoratori). Si tratta di un'indagine campionaria condotta presso le famiglie tramite intervista telefonica (metodologia CATI) dall'Ufficio federale di statistica (UST). Quest'indagine utilizza definizioni e metodologie internazionali (ILO ed EUROSTAT), ciò che permette di produrre risultati che garantiscono una comparabilità internazionale. L'universo di riferimento della RIFOS è costituito dalla popolazione residente permanente di 15 anni o più, ossia dalle persone di cittadinanza svizzera e dagli stranieri con permesso di domicilio o di soggiorno di lunga durata. Sono pertanto esclusi gli stagionali, le persone residenti in Svizzera per un breve periodo (inferiore all'anno), i frontalieri e i richiedenti l'asilo. Questa fonte è disponibile dal 1991 a livello nazionale e dal 2002 su scala regionale. Fino al 2009 il rilevamento era annuale, dal 2010 è diventato continuo con quattro rilevamenti trimestrali. Ciò ha consentito di passare da un unico dato all'anno (riferito al secondo trimestre), alla messa a disposizione di dati trimestrali e di un dato annuale (media dei quattro trimestri). La RIFOS prevede un modulo annuale, ovverosia di un set di domande poste soltanto una volta nell'arco dell'anno. Inoltre prevede periodicamente dei moduli nazionali ed europei, delle domande poste una volta solo in anni specifici che permettono di approfondire dei temi di particolare interesse.

Modulo europeo: Impiego indipendente

La RIFOS prevede annualmente un modulo europeo, dunque un set di domande poste una volta durante l'arco dell'anno uguali per tutti i paesi europei. Questo modulo particolare si focalizza sui lavoratori indipendenti, presentando la loro situazione nel 2017. Una prima parte del questionario indaga lo svolgimento di un'attività lavorativa indipendente, ovvero le ragioni che portano allo svolgimento di questo tipo di attività, la cifra d'affari annua, il numero di clienti e impiegati, ecc. La seconda parte del questionario si focalizza su tutte le persone occupate e sulla loro soddisfazione nello svolgimento della propria attività lavorativa ed un eventuale desiderio di intraprendere un'attività indipendente.

Temi dei moduli specifici

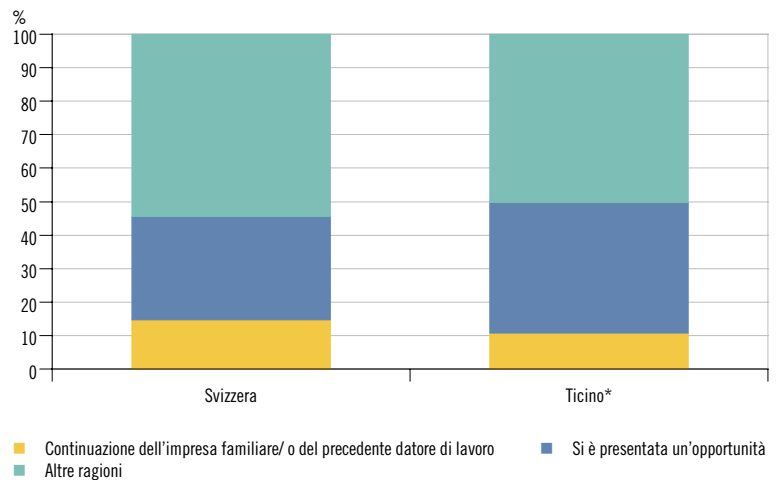
Anno	Modulo nazionale	Modulo europeo
2010	Lavoro non remunerato e cura esterna dei bambini	–
2011	–	Lavoro delle persone con handicap
2012	Sicurezza sociale	Passaggio dalla vita attiva al pensionamento / conciliazione lavoro e famiglia
2013	Lavoro non remunerato	Incidenti sul lavoro e altri problemi di salute legati al luogo di lavoro
2014	Migrazioni	Situazione dei migranti e dei loro discendenti diretti sul mercato del lavoro
2015	Sicurezza sociale	–
2016	Lavoro non remunerato	Entrata dei giovani sul mercato del lavoro
2017	Migrazioni	Impiego indipendente
2018	–	Conciliazione lavoro e famiglia
2019	Sicurezza sociale	Organizzazione del tempo di lavoro
2020	Lavoro non remunerato	Incidenti sul lavoro e altri problemi di salute legati al luogo di lavoro



tema dei lavoratori indipendenti, in particolare riguardo alla scelta di svolgere un'attività indipendente, in quali modalità essa viene svolta e in un secondo momento indaga anche la soddisfazione nello svolgimento di questo tipo di attività. Tra i motivi che spingono i lavoratori ad intraprendere la scelta di lavorare in proprio vi sono il presentarsi di un'opportunità (per il 38,9%, in Ticino e per il 30,9% in Svizzera) e la continuazione dell'attività dell'impresa familiare o del precedente datore di lavoro (per il 10,7% degli indipendenti in Ticino e il 14,7% in Svizzera) [F. 7]. Per tutti gli altri lavoratori indipendenti le ragioni sono diverse e possono riguardare: il desiderio di avere orari di lavoro flessibili, non aver trovato un lavoro come salariato, il fatto che la pratica è corrente nel proprio campo d'attività, ecc.. Queste persone, che hanno scelto di svolgere un'attività indipendente, sono anche soddisfatte riguardo al tipo di attività eseguita, infatti il 57,5% dei lavoratori indipendenti ticinesi si dichiara ampiamente soddisfatto [F. 8]. Questo senso di soddisfazione è ancora più grande se si osserva il livello nazionale, dove si conta il 68,5% dei lavoratori indipendenti ampiamente soddisfatti.

F. 7

Indipendenti totali residenti (in %) secondo la ragione della scelta di svolgere un'attività indipendente, in Svizzera e in Ticino, nel 2017

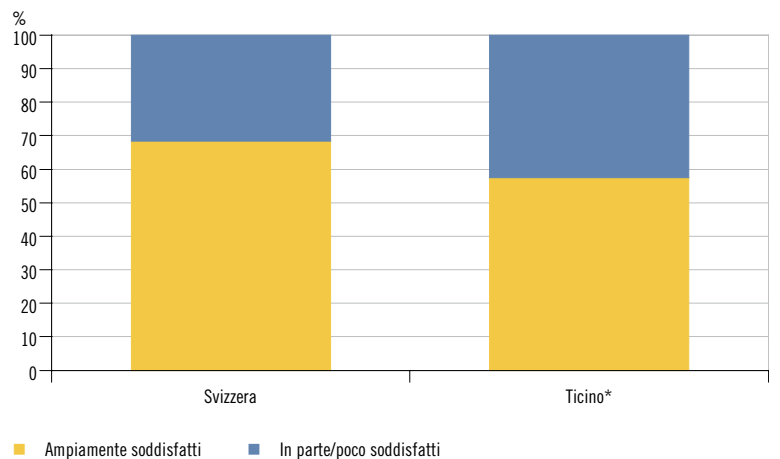


* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo europeo (2017)

F. 8

Indipendenti totali residenti (in %) secondo la soddisfazione nello svolgimento di un'attività indipendente, in Svizzera e in Ticino, nel 2017



* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo europeo (2017)



foto T. Press / Gabriele Putzu

In sintesi

L'attività indipendente coinvolge poco meno di un quinto di tutti gli occupati residenti in Ticino, si tratta di una modalità d'impiego con un numero di lavoratori relativamente stabile negli anni ma che ha visto cambiare il loro statuto. Infatti sono sempre di più gli indipendenti che, probabilmente per tutelarsi maggiormente, lavorano come salariati nella propria azienda (dove hanno un potere decisionale) e sempre meno coloro che invece lavorano per conto proprio. Un'evoluzione in linea con le tendenze nazionali, dove però l'attività indipendente è meno diffusa rispetto al Ticino.

Il profilo del lavoratore indipendente ticinese segue solo in parte quello degli occupati dipendenti: si tratta perlopiù di uomini, svizzeri, con un elevato grado di formazione e si discosta per la classe d'età (hanno un'età superiore ai 40 anni). L'attività indipendente è maggiormente diffusa nelle attività professionali scientifiche e tecniche, nell'agricoltura, nel settore delle costruzioni e nei servizi di alloggio e ristorazione. Il segno distintivo dei lavoratori indipendenti residenti in Ticino rispetto al resto della Svizzera è la quota più alta di lavoratori stranieri. Infine i lavoratori indipendenti hanno intrapreso la

scelta di svolgere questo tipo di attività perché gli si è presentata un'opportunità interessante e si dichiarano anche ampiamente soddisfatti della loro attività lavorativa.

Con questi risultati si è cercato di dare una più ampia visione delle caratteristiche dell'attività indipendente, che portano di conseguenza a porsi nuove domande riguardo a possibili temi futuri sui quali riflettere, come ad esempio mettere l'accento anche sul confronto con la vicina penisola, oppure sul fenomeno dei giovani lavoratori indipendenti che attualmente risultano essere meno rappresentati rispetto a 15 anni fa.

Bibliografia

Thierry Murier (2018). *L'activité indépendante en Suisse en 2017*. Neuchâtel: Ust. Disponibile in <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/catalogues-banques-donnees/publications.assetdetail.6386014.html>.

Ufficio di statistica (2017), *Flessibilità del lavoro. Un quadro statistico in sei schede sintetiche*. Giubiasco: Ustat. Disponibile in https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/flessibilita_del_lavoro_2017.pdf.

Walker, Silvia e Gonzalez, Oscar (2017). *Il telelavoro da casa: una forma di lavoro in espansione*. Giubiasco: Ustat. Disponibile in https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2325dss_2017-1_4.pdf.